

L'asta. Accolte le indicazioni del Mise

Am Investco e Ilva firmano l'accordo su cessione e affitto

ITER E OBIETTIVI

Entro settembre l'Aia; necessari l'intesa sindacale e il via libera dell'Antitrust per completare la vendita Ebitda positivo dal 2018



Matteo Meneghella

■ C'è la firma di Am Investco Italy sul documento che, all'indomani dell'aggiudicazione, sancisce un altro passo in avanti verso il closing per l'acquisizione degli asset Ilva. Il consorzio guidato da ArcelorMittal e partecipato da Marcegaglia (Intesa SanPaolo si unirà al consorzio prima del closing definitivo) ha raggiunto ieri un accordo (sarà formalizzato il 30 giugno) relativo al contratto di affitto con obbligo d'acquisto dei complessi aziendali del gruppo di Taranto.

Ora mancano solo alcuni passaggi legati all'accordo con i sindacati e alla definizione della nuova Aia, ma soprattutto all'approvazione dell'Antitrust europeo. La fase negoziale in esclusiva tra i commissari straordinari e Am è però conclusa: l'inizio della locazione biennale (con canoni annui di 180 milioni) è previsto per la fine di quest'anno, al termine dei 2 anni avverrà la cessione degli asset e il pagamento del prezzo di acquisto, pari a 1,8 miliardi. L'obiettivo dei vertici di ArcelorMittal, che stimano 310 milioni di sinergie con l'integrazione, è riportare in positivo l'ebitda di Ilva già dal primo anno di attività. Le attività saranno trasferite ad Am

Investcolibere da ogni passività di lungo termine e debiti finanziari e includono 1 miliardo di capitale circolante netto.

L'accordo, sottolineano i commissari in una nota, soddisfa tutte le indicazioni prioritarie contenute nel decreto del Mise del 5 giugno. Tra queste, sono state accolte le richieste relative al livello occupazionale, che dovrà essere costituito da almeno 10 mila unità per la durata del piano (ma non è escluso che l'accordo sindacale possa incrementare questa soglia). Previsto anche l'impegno a ridurre i tempi di realizzazione della copertura dei parchi primari, la ricerca di soluzioni a minore impatto ambientale (valutando anche l'impiego di drit), la realizzazione di un centro di ricerca a Taranto, la definizione di clausole contrattuali idonee a garantire piena esecuzione degli impegni, anche nell'ipotesi di limitazioni dell'antitrust.

Il consorzio ha previsto un piano di investimenti di 2,4 miliardi (2,1 al netto del contributo del gruppo Riva) nell'arco di sette anni. Una somma di 1,3 è relativa alla parte industriale, gli altri 1,1 riguardano l'ambiente. Am intende incrementare progressivamente le spedizioni di acciaio finito, fino a raggiungere 9,5 milioni di tonnellate entro il 2023. La produzione di acciaio grezzo - spiega la società in una nota - sarà limitata a 6 milioni di tonnellate annue sino al raggiungimento della conformità con l'Aia. Una volta raggiunto questo traguardo, il consorzio si impegna a riattivare l'afo 5 e a portare la produzione di acciaio grezzo a 8 milioni di tonnellate all'anno, inte-

grandola con l'import di bramme e laminati piani a caldo, massimizzando l'utilizzo degli impianti di finitura.

«Vogliamo rendere Ilva un punto di riferimento per una moderna produzione integrata di acciaio - ha detto Lakshmi Mittal, presidente del gruppo -. Abbiamo a disposizione il capitale, le tecnologie, i rapporti commerciali e la capacità gestionale per assicurare una trasformazione positiva». Gli ha fatto eco il figlio, Aditya Mittal, ad ArcelorMittal Europe, secondo il quale «non c'è motivo perché nel lungo termine la performance di Ilva non possa essere allineata a quella dei nostri migliori stabilimenti d'Europa». Antonio Marcegaglia, ad dell'omonimo gruppo si è detto certo che Am abbia «tutte le qualità necessarie per risanare l'Ilva, fornendo un contributo positivo all'economia italiana e ai territori in cui la società è presente».

«Con la firma dell'accordo - hanno detto i commissari Piero Gnudi, Enrico Laghi e Corrado Carruba - Ilva può contare su una proprietà solida, che si è impegnata a fare importanti investimenti tecnici, a tutelare l'occupazione e a realizzare il piano di risanamento ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

